



Rapporto finanza territoriale 2018: Regionalismo asimmetrico

Santino Piazza

IRES PIEMONTE

Roma, 12 dicembre 2018

Contenuti della presentazione

- Un breve «tour» attorno ai diversi capitoli della parte monografica del Rapporto Finanza Territoriale
- Un approfondimento sul tema del decentramento dell'Istruzione e dei rendimenti del servizio educativo nei territori

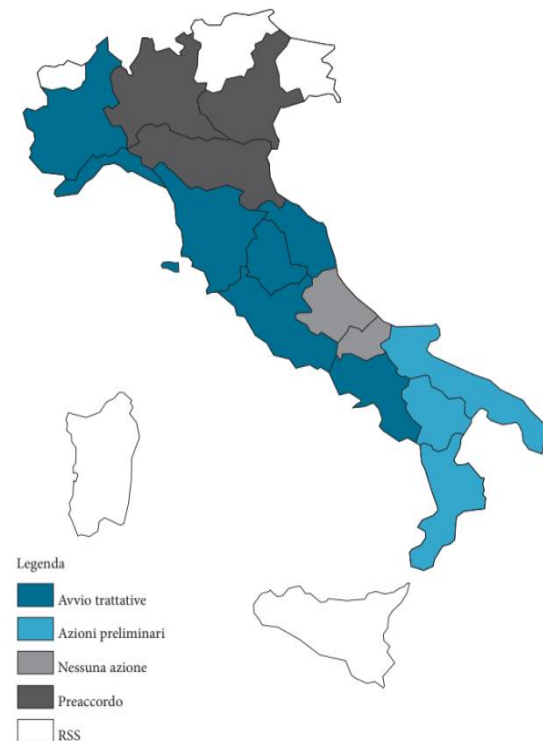


RFT 2018: i contributi monografici



- Il contributo di **Grazzini, Lattarulo, Macchi e Petretto** analizza il processo che ha portato all'identificazione delle nuove competenze asimmetriche richieste dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, e fa una prima ricognizione su quelle richieste da altre sette Regioni che hanno conferito una delega ai rispettivi presidenti per l'avvio delle trattative.

Le richieste di trattativa con il Governo



RFT 2018: i contributi monografici



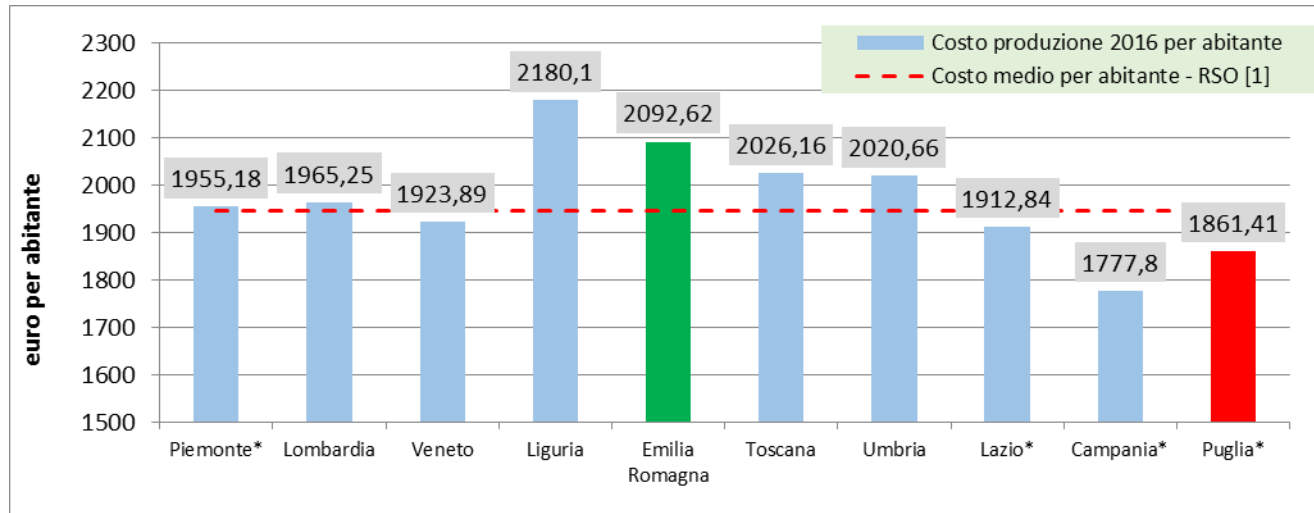
- **Carpegna Brivio** offre una sintesi completa del percorso seguito dalla Regione Lombardia per giungere alle richieste di differenziazione, insieme all'argomento generale che ha ispirato le richieste di maggiore autonomia (esternalità positive). Da segnalare come il contributo dettagli le specifiche richieste per materia portate dalla regione Lombardia ai tavoli del negoziato, sia in termini di responsabilità che di mezzi per il finanziamento, e costituisce un ausilio indispensabile per chi voglia comprendere obiettivi e metodi immaginati dalla regione Lombardia per ottenerli.



RFT 2018: i contributi monografici



- Nel contributo di **Garganese, Pacifico e Goffredo** si analizzano le risorse disponibili, gli esiti LEA e alcuni indicatori di performance dei sistemi sanitari regionali, con particolare riferimento al caso pugliese. Gli autori propongono una verifica della sostenibilità dell'attuale sistema di riparto delle risorse FSN. Si indica un percorso di convergenza coordinato dalle Amministrazioni centrali ed incentrato sul potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e del personale sanitario al fine di colmare il gap RSO sud e nord.

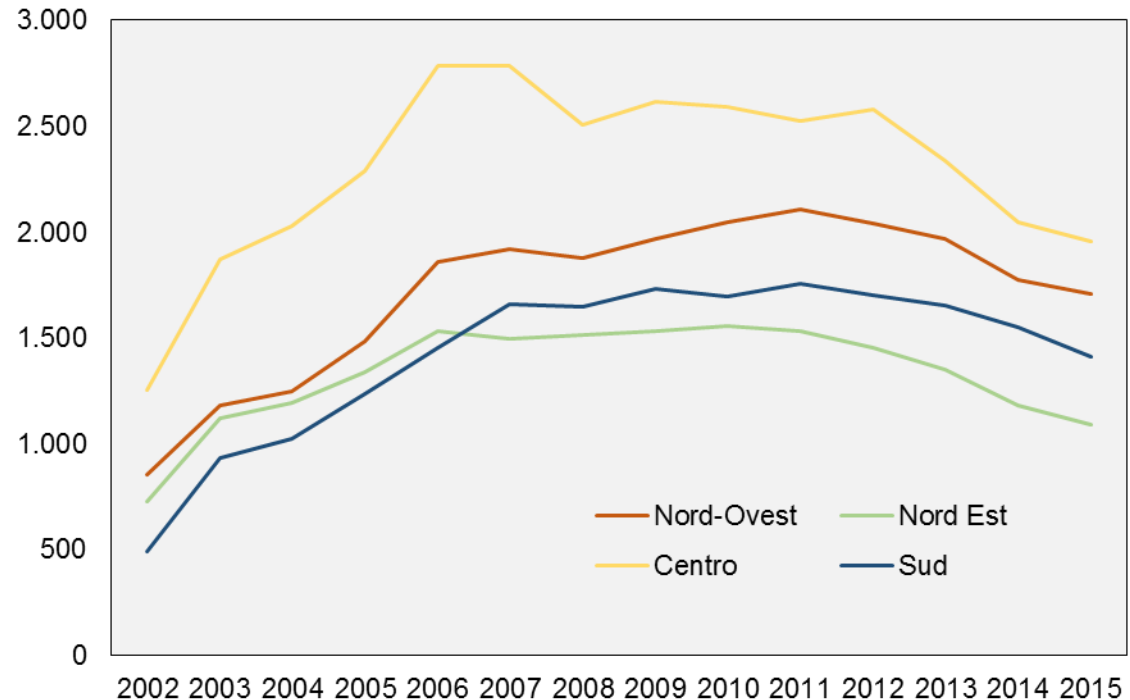


RFT 2018: i contributi monografici



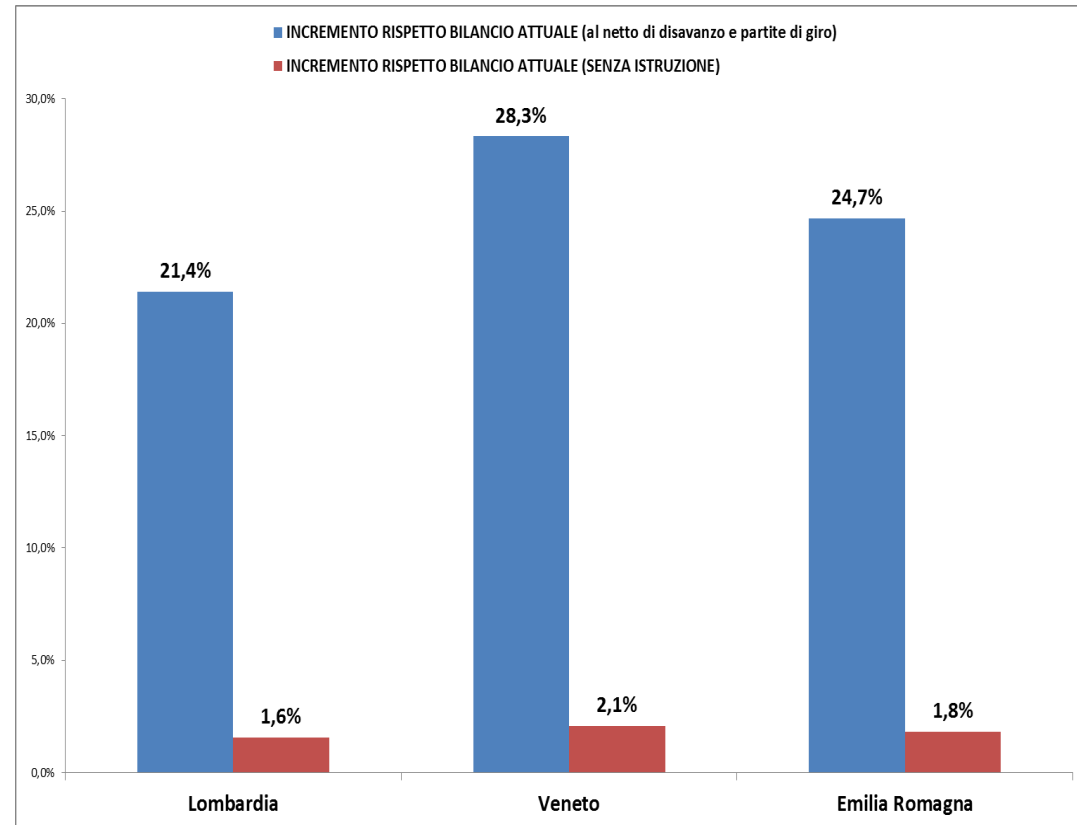
- Nel lavoro di **Gandullia e Leporatti** viene affrontato per la prima volta il tema dell'impatto dei saldi di bilancio delle amministrazioni locali sul residuo fiscale, e sulle stime di redistribuzione e ripartizione del rischio. Le diverse politiche di deficit / surplus adottate dalle amministrazioni locali hanno un diverso impatto sulla redistribuzione per le regioni.

Indebitamento pro capite delle amministrazioni locali



RFT 2018: i contributi monografici

- Nel lavoro di **Filippetti e Tuzi** si cerca di quantificare il costo dei servizi da decentrare secondo le pre-intese tra il governo e le regioni richiedenti, attraverso una stima basata sui trasferimenti statali e le risorse aggiuntive che, per ogni regione, andrebbero a gravare sui “nuovi bilanci” a seguito del trasferimento di funzioni.



Gli effetti del decentramento della funzione istruzione sul rendimento degli studenti: alcune autonomie speciali e regioni a statuto ordinario a confronto

Santino Piazza
Ires Piemonte



PROLOGO NEL 2017

WHAT'S YOUR STORY?



**«SINCERAMENTE RITENIAMO DI RIUSCIRE A FARE LE COSE
COME AVVIENE OLTRE IL LIVENZA E OLTRE I PASSI DOLOMITICI,
PERCHÉ PENSIAMO DI POTERLO FARE, COME
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, IN MANIERA EFFICACE ED
EFFICIENTE NEI CONFRONTI DEI NOSTRI CITTADINI....
...NOI ABBIAMO LA PRESUNZIONE DI POTERLO FARE UN PO'
MEGLIO...»**

*(DALL'AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE
QUESTIONI REGIONALI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL
VENETO, 13 DICEMBRE 2017)*



DECENTRAMENTO E PERFORMANCE DEL SERVIZIO EDUCATIVO



Decentramento e Istruzione

- Perché decentrare la fornitura del servizio istruzione (o perché non farlo)?
- Gli argomenti a sostegno stanno tra i due estremi: migliore aderenza alle preferenze locali e efficienza delle amministrazioni locali (argomenti ampiamente trattati nella letteratura) e ridiscussione dei residui fiscali (argomento politico)



Decentramento e Istruzione

- Si giustifica un decentramento più marcato se l'assetto che ne deriva permette di ottenere guadagni di efficienza (e equità?) rispetto all'erogazione centrale, tenuto conto delle economie di scala garantite dalla gestione centralizzata
- Le regioni hanno invocato la clausola della prevalenza dell'efficacia regionale rispetto a quella statale a giustificazione delle richieste
- Nel caso del servizio istruzione, cosa sappiamo? Vale sempre l'equivalenza tra autonoma gestione del servizio educativo a livello locale e maggiore efficacia/efficienza ?



COSA DICE LA LETTERATURA EMPIRICA



La letteratura empirica

- In letteratura i risultati non sono univoci: a livello internazionale ci sono esempi di decentramento di successo (Svizzera, Barankay e Lockwood, 2007, Svezia, Ahlin e Mork, 2008) e altri in cui le disparità territoriali sono aumentate (Argentina, Galiani et al., 2008, Indonesia, Leer, 2016)
- Esistono casi di accentramento assoluto (Singapore, OECD 2010) che hanno garantito rendimenti sempre superiori alla media OCSE e agli altri paesi sviluppati.



La letteratura empirica

- In un recente lavoro (Turati et al. 2017) si confrontano i rendimenti dell'istruzione a livello di scuola nelle regioni spagnole e italiane utilizzando i risultati dell'indagine Ocse-Pisa, 2003 sfruttando la differenza tra Rss e Rso. Si indica un effetto positivo sulla performance scolastica del decentramento territoriale sia dal lato del finanziamento sia da quello della spesa pubblica
- Quale sia l'unità minima di analisi per studiare gli effetti del decentramento è una questione dibattuta: autonomia delle scuole o autonomia dei livelli di governo che la finanziano?



IL NOSTRO ESPERIMENTO (IN)NATURALE: ALCUNE RSS E RSO A CONFRONTO



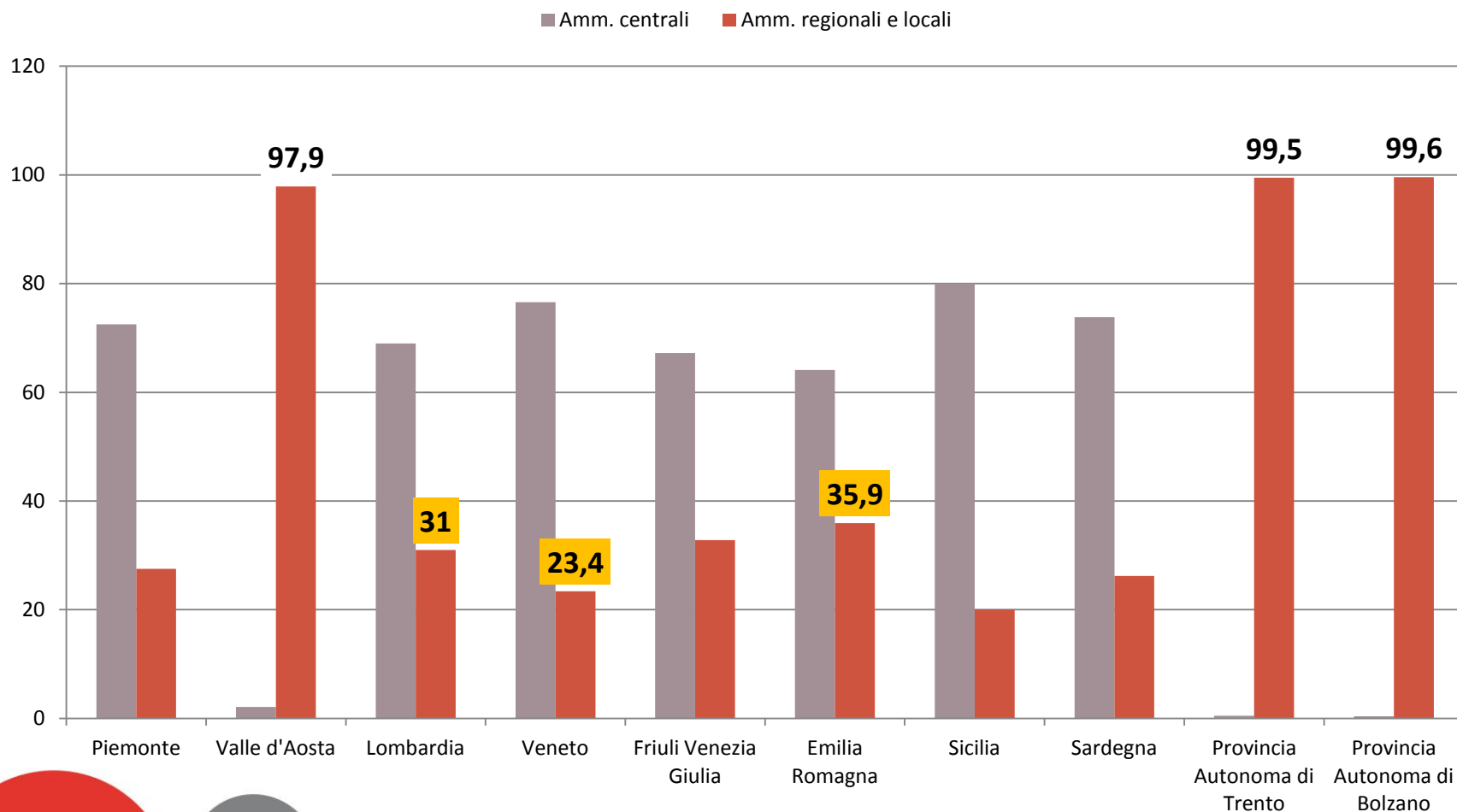
Decentramento del servizio educativo nei territori a statuto speciale al 1989

	Provincia TN	Provincia BZ	VdA	Friuli VG	Sicilia	Sardegna	regioni a statuto ordinario
	P-S	P-S	I	S-I	P-S	I	-
Scuola materna	P	P	I***	I	S*****	I	assenti
Scuola elementare	S**	S**	I***	I	P*****	I	assenti
Scuole medie e superiori	S**	S**	I***	I	S*****	I	assenti
Assistenza scolastica	P	P	I	S	S	Lc	DC
Assistenza universitaria	S	S	I	Fin	S	I	Fin
Edilizia scolastica	P*	P	I	S	P*	I	Fin

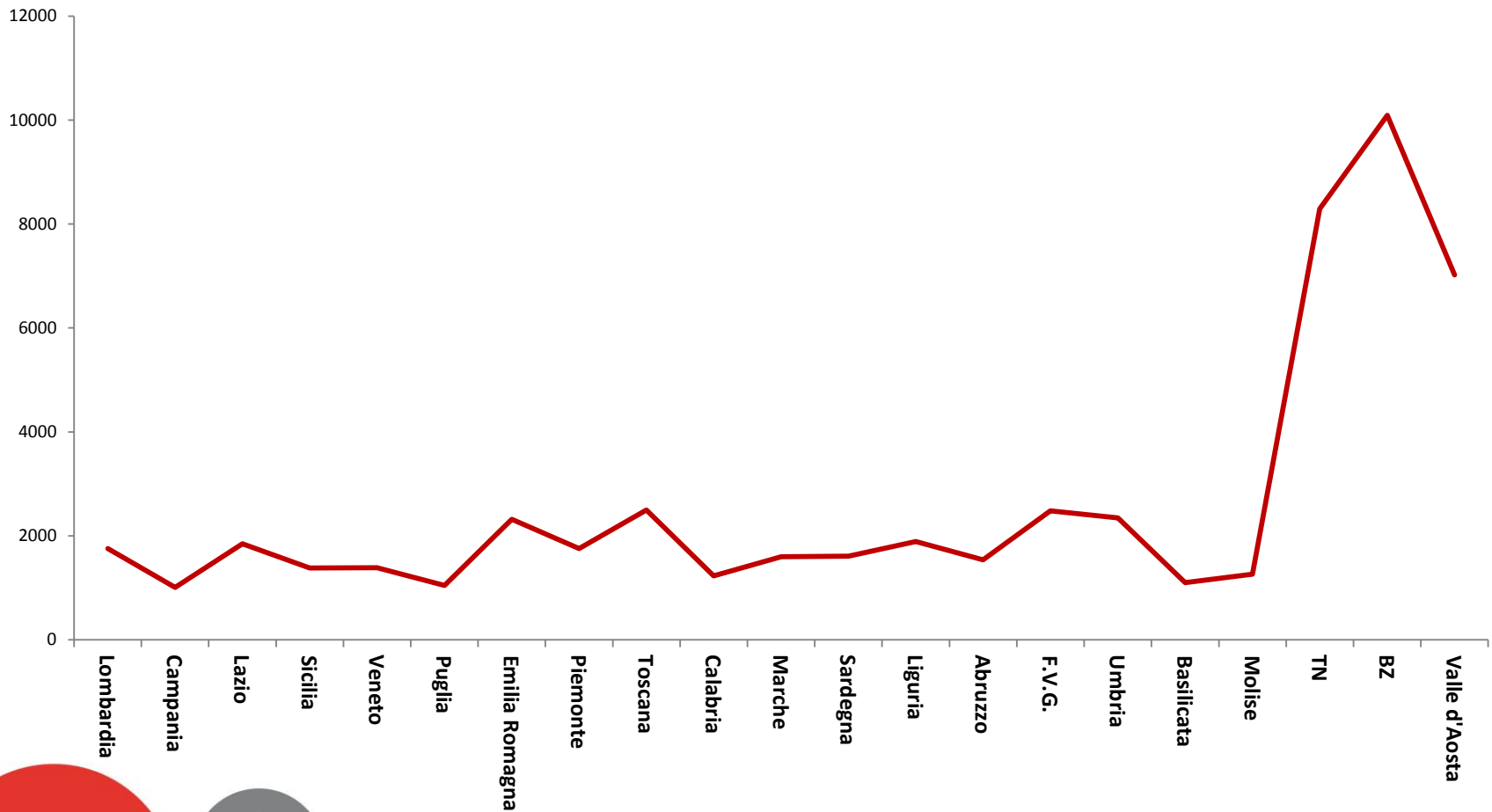
S: concorrenti I: Integrative P: esclusive

Seconda metà anni 90

Spesa totale per istruzione per livello di governo. Anno 2015



Il profilo della spesa delle amministrazioni locali per istruzione: anno 2008 (per studente e netto Ffo)

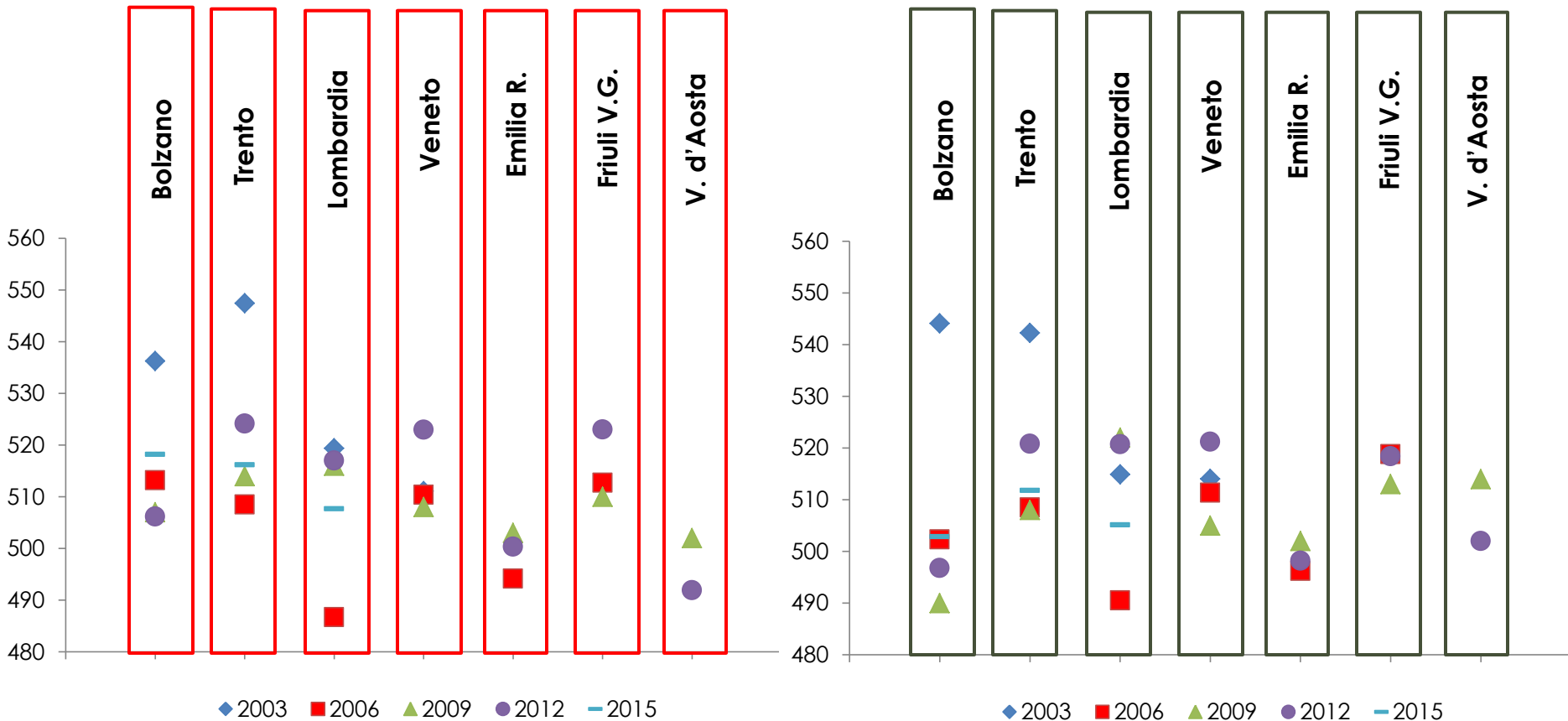


Differenze istituzionali e performance del sistema educativo

- Confronto tra territori a ampio decentramento della spesa e Rso che hanno richiesto maggiore autonomia
- Indicatori di rendimento (LEP?): test literacy in lettura, matematica e scienze (OCSE PISA 2003-2015) somministrati agli alunni di 15 anni
- Punteggi utilizzati: score regionali aggregati senza distinzione tra scuole pubbliche e private e indirizzo scolastico



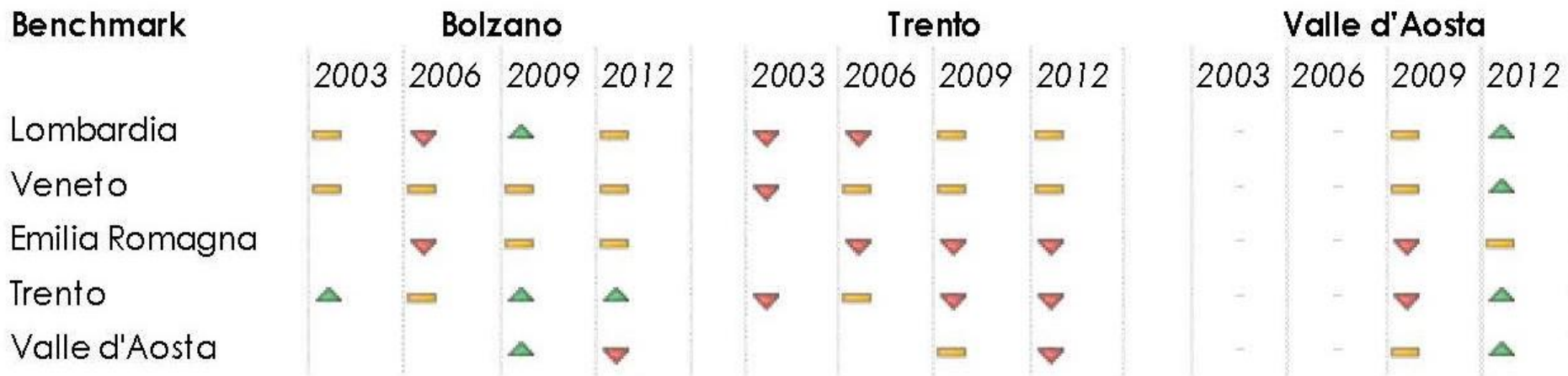
Confronto punteggi OCSE-PISA lettura e matematica 2006-2015



Risultati in matematica

Risultati in lettura

Confronto tra regioni dei punteggi medi PISA in Scienze, anni 2003-2012



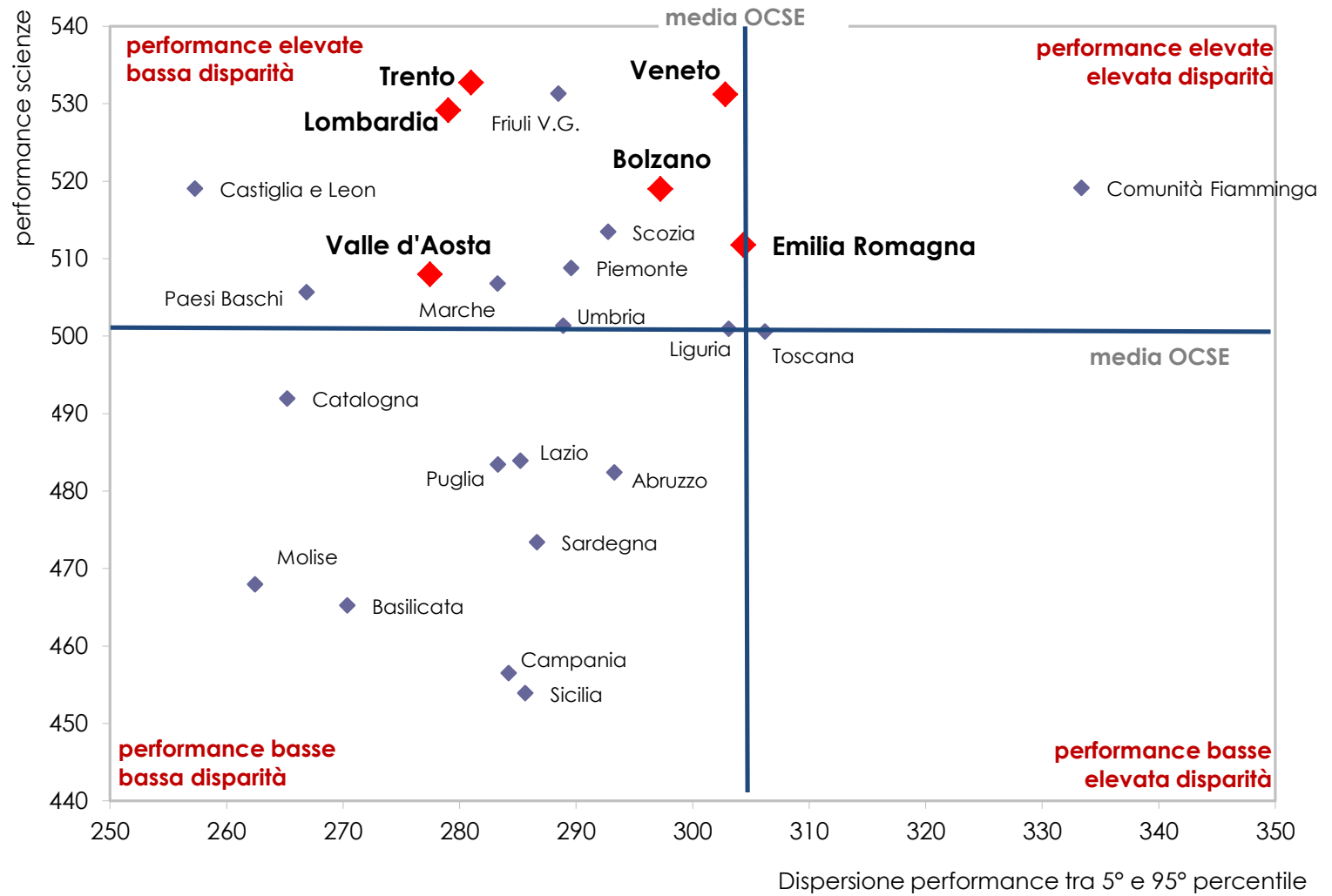
Risultato equivalente al benchmark

Risultato superiore al benchmark

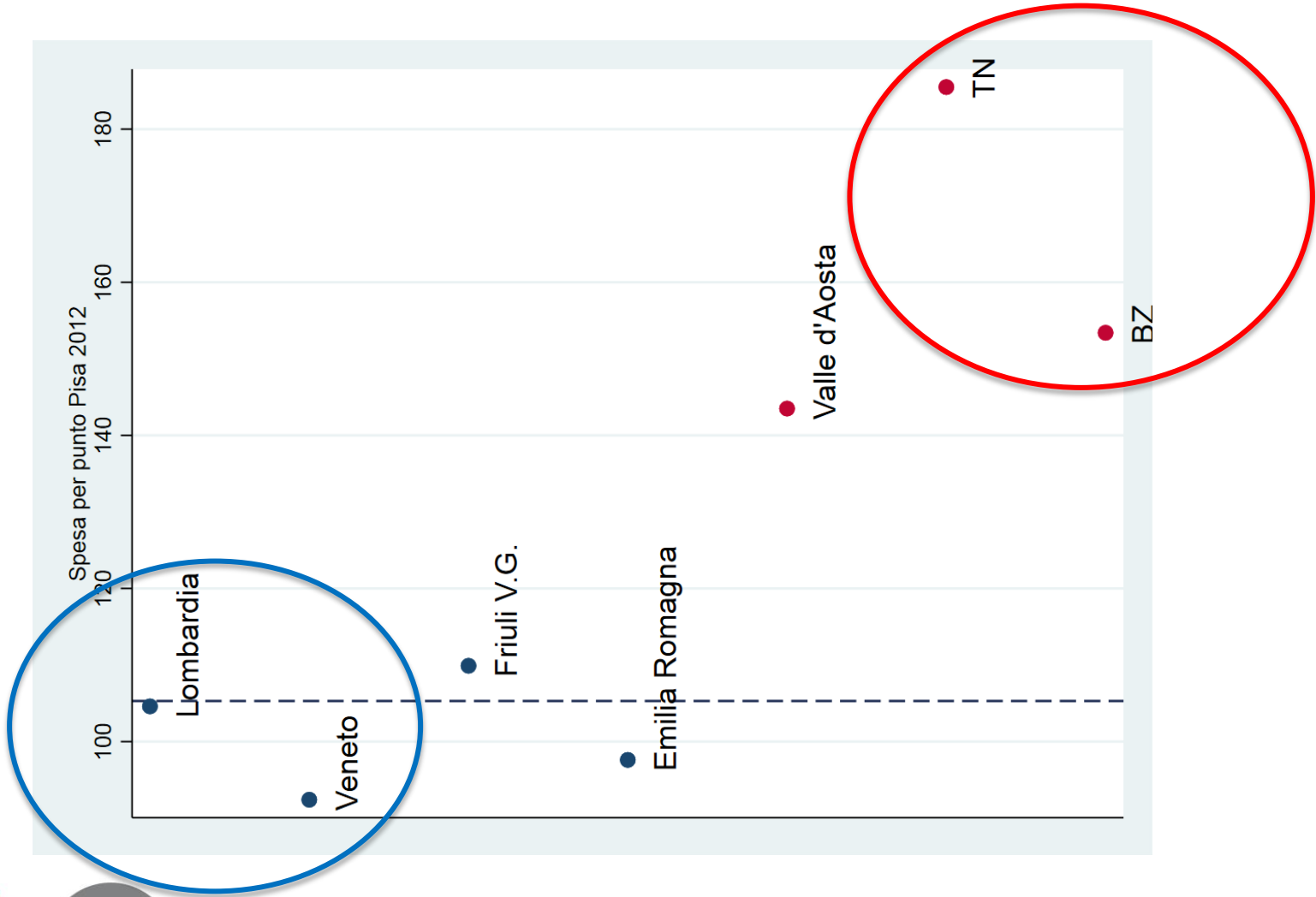
Risultato inferiore al benchmark

Fonte: OCSE-PISA, elaborazioni dell'autore. Nota: i risultati si intendono statisticamente equivalenti, superiori o inferiori al benchmark.

Dispersione dei risultati in scienze: Ocse-Pisa 2012



Spesa per punto PISA (Scienze). Anno 2012



Per (non) finire...

- Le evidenze indicano come non sussista un divario sostanziale nelle performance degli studenti attribuibile al *livello di governo* che ha la competenza decentrata maggiore in materia di istruzione scolastica.
- Gli indicatori di rendimento dell'istruzione a livello aggregato indicano come più elevati livelli di spesa per punto PISA non implicano sempre rendimenti più elevati.
- E' necessaria una riflessione più accurata sui dati di rendimento scolastico, e sulla natura dei divari territoriali, e un approfondimento mirato a comprendere i differenziali di spesa nei territori e il loro effetto sulla performance (LEP?) e sul vincolo di bilancio.



Grazie per l'attenzione

